

Allarme Fabi sui crediti deteriorati: rischio usura — P.3

DENTRO LA NOTIZIA

BANCHE

Allarme Fabi: 123 miliardi di npl sul mercato, sale il rischio usura

Con la massiccia svendita degli Npl (sofferenze e crediti deteriorati) da parte delle banche tra il 2015 e il 2018 cresce il rischio di usura per le imprese e le famiglie. A lanciare l'allarme è il sindacato dei bancari Fabi, che sottolinea come nell'ultimo quadriennio siano finiti sul mercato del recupero crediti circa 123 miliardi di euro. «I tempi di recupero crediti delle società specializzate sono troppo veloci - afferma il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni - da qui i pericoli per i titolari delle sofferenze di venire strozzati, con il serio rischio di finire, per disperazione, nelle mani degli usurai e della criminalità organizzata». Sileoni

chiede quindi un intervento urgente del governo con una norma ad hoc che tuteli piccole imprese e famiglie.

Secondo i dati del sindacato, il fenomeno complessivo riguardava nel 2015 360 miliardi di crediti deteriorati per 1,2 milioni di soggetti (famiglie e imprese) coinvolti. Tra il 2015 e il 2018 gli Npl delle banche sono scesi, di circa 170 miliardi, con 123 miliardi di questi finiti nel mercato del recupero crediti. Si tratta di clienti bancari, afferma la Fabi, "ceduti", con le loro rate scadute, dagli istituti bancari a società specializzate nel recupero crediti «che operano frequentemente con modalità spregiudicate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

33%

**NORD-OVEST
IL PIÙ COLPITO**
il 61% dei soggetti coinvolti è esposto tra 250 e 30mila euro. Sul piano territoriale, è il Nord Ovest l'area più toccata col 33% degli Npl

